

KATOLIKA SENTO

Periodico dell'Unione Esperantista Cattolica Italiana (UECI)

www.ueci.it

"Per la promozione della fratellanza e della comprensione tra i vari popoli di diverse lingue" (Paolo VI)

Periodico bimestrale - Reg. trib. di Vercelli 22.12.1997 n. 306 -
Sped. in abb.post. art. 2 comma 20/c L662/96 - filiale di Vercelli -
Direttore resp.: Mons. Gianni Ambrosio - Dir. e amm.: Vercelli, via Benadir, 62
stampato da **arena.net** - Grisignano di Zocco (VI)

Anno 94 - n. 6
NOVEMBRE-DICEMBRE 2015

* KRISTNASKO 2015 *

Laŭ la ambrozia rito, la lasta dimanĉo de Advento, estas nomata "Dimanĉo de la enkarneigo" aŭ ankaŭ "Dimanĉo de la Di-patrineco de Maria". Jen kelkaj pripensoj de mons-ro Balconi ĉerpitaj de lia homilio en tiu dimanĉo de 2003.

Sen la agado de la virgulino Maria ni ne havus Jesuon. [...] Maria diris "jes": jes, mia Dio, jes, mi estas Via sklavino, jes, mi volas Vin servi.

Kaj ni, en Ŝi, prononcas nian "jes": jes, Sinjoro, mi deziras promeni laŭ Viaj ĉielaj vojoj, jes, Sinjoro, mi revas kolekti Viajn dolĉajn fruktojn.

Tiun, kiun la ĉielo ne povas enhavi, Maria akceptis en la malgranda klostro de ŝia sino.

[...]

Kie Maria kaj Jozefo ripozis dum la vojaĝo ĝis Bet-Leĥem? Kiam alvenis la sankta nokto, ili alfrontis kun

Secondo il rito ambrosiano, l'ultima domenica di Avvento è detta: "Domenica dell'Incarnazione" o "Domenica della Divina Maternità di Maria". Ecco alcune riflessioni di mons. Balconi prese dalla sua omelia di tale domenica del 2003.

Senza l'atto della vergine Maria non avremmo Gesù. [...] Maria disse "sì": sì, mio Dio, sì, io sono Tua serva, sì io voglio servirti.

E noi, in Lei, pronunciamo il nostro "sì": sì, Signore, io desidero camminare lungo le tue vie celesti; sì Signore, voglio raccogliere i Tuoi dolci frutti.

Colui, che nemmeno il cielo poteva contenere, Maria lo accolse nel piccolo chiostro del suo seno.

[...]

Dove riposarono Maria e Giuseppe nel loro viaggio a Betlemme? Al sopraggiungere della santa notte affronta-



disegno di don Sebastiano Jervolino

granda digno la situacion. Maria memoris la mesaĝon de la anĝelo: “Li estos granda kaj estos nomata Filo de la Plej-altulo”; eĉ Li ne havis lokon por naskiĝi.

“Jozefo, – mallaŭte diris la Virgulino – la Sinjoro prizorgos”. La vortoj de Gabrielo efektiviĝis akurate en Ŝi. “Vidu, Jozefo, ankaŭ aliaj aferoj realiĝos”. La anĝelo klare diris: “Vi naskos filon, vi nomos Lin Jesuo kaj Lia regno ne havos finon”. [...]

Kiam Ŝi vidis la stelojn alproksimiĝi al la tero por lumigi la vojetojn, kiam Ŝi aŭdis la ĥoron de la anĝeloj subveni el la ĉielo por laŭdi la Sinjoron, Maria levis sian kapon: estis la horo de la redempto. Dio estis tie kun Sia mizerikordo, preta por savi la mondon, kvankam la gentoj fermis la pordojn kaj restis indiferentaj.

Ni ĉiutage recitas la preĝon "Angelus" (de la anĝelo), en kiu ni konfesas nian kredon en la mistero de la Enkarniĝo.

“La Vorto enkarniĝis”.

Ankaŭ hodiaŭ la Sinjoro estas kun vi, kaj vin akompanos, kaj protektas vin sub Sia ombro, kaj pleniĝas via animo je lia graco, je lia paco, je lia ĝojo. [...]

En kelkaj landoj, antaŭ Kristnasko, oni rikoltas branĉojn el persikarbo aŭ migdal-arbo, ilin metas en la akvon cele, ke ili floru dum la kristnaskofesto.

La Sinjoro kapablas fari miraklojn; kion Li povas fari en ni? Sed ĉu ni akceptas la mirindaĵojn de la graco?

rono la situacion con grande dignità. Maria ricordò il messaggio dell'angelo: “Sarà grande e sarà chiamato Figlio di Dio”; ma non avrà un luogo per nascere.

“Giuseppe, – disse piano la Vergine – il Signore provvederà”. Le parole di Gabriele si realizzavano puntualmente in Lei. “Vedi Giuseppe, anche le altre cose si realizzeranno”. L'angelo parlò chiaramente: “Partorirai un figlio, lo chiamerai Gesù e il suo regno non avrà fine”. [...]

Quando Ella vide le stelle avvicinarsi alla terra per illuminare il sentiero, quando udì la voce degli angeli discendere dal cielo per lodare il Signore, Maria sollevò il capo: era l'ora della redenzione. Dio era là con la Sua misericordia, pronto a salvare il mondo, malgrado le genti chiudessero le porte e restassero indifferenti.

Ogni giorno recitiamo la preghiera dell'“Angelus”, nella quale professiamo il nostro credo nel mistero dell'Incarnazione.

“Il Verbo si è fatto carne”.

Anche oggi il Signore è con voi e vi accompagna e vi protegge con la Sua ombra e riempie la vostra anima della Sua Grazia, della Sua pace, della sua gioia. [...]

In qualche paese, prima di Natale, si raccolgono rami di pesco o di mandorlo, li si mettono nell'acqua, perché fioriscano nella festa di Natale.

Il Signore sa fare miracoli; Che cosa può fare per noi? Ma noi accettiamo le meraviglie della grazia?



IL SINODO ORDINARIO SULLA FAMIGLIA

Il Sinodo sulla famiglia è stato il tema del nostro congresso di quest'anno che si è svolto tra il Sinodo straordinario dell'ottobre 2014 e quello ordinario dell'ottobre 2015. Una nota al discorso conclusivo di papa Francesco riassume il suo significato in forma acrostica sulla parola "FAMIGLIA". Ecco in sintesi:*

Formare le nuove generazioni all'amore autentico, fecondo e perpetuo..., per far capire che il matrimonio è lo spazio in cui si manifesta l'amore divino ... per difendere la sacralità della vita, di ogni vita...

Andare verso gli altri perché una Chiesa chiusa in sé stessa è una Chiesa morta ...

Manifestare e diffondere la misericordia di Dio alle famiglie bisognose, alle persone abbandonate, ..., ai figli feriti dalla separazione dei genitori ...

Illuminare le coscienze, spesso accerchiate da dinamiche dannose e sottili, che cercano perfino di mettersi al posto di Dio...

Guadagnare e ricostruire con umiltà la fiducia nella Chiesa, seriamente diminuita a causa dei comportamenti e dei peccati dei propri figli...

Lavorare intensamente per sostenere e incoraggiare le famiglie sane, le famiglie fedeli, le famiglie numerose ...

Ideare una rinnovata pastorale familiare che si basi sul Vangelo e rispetti le diversità culturali ... che attui una preparazione adeguata al Sacramento matrimoniale ...

Amare incondizionatamente tutte le famiglie e in particolare quelle che attraversano un momento di difficoltà: nessuna famiglia deve sentirsi sola o esclusa dall'amore o dall'abbraccio della Chiesa ...

LA ORDINARA SINODO PRI LA FAMILIO

La Sinodo pri la Familio estis la temo de nia ĉijara kongreso okazinta inter la eksterordinara Sinodo de Oktobro 2014 kaj tiu ordinara de Oktobro 2015. Prinoto marĝene de la konkluda parolado de Papo Francisko, resumas ĝian signifon en akrostika formo sur la vorto "FAMIGLIA". Jen ĝi, resume:*

Formadi la novajn generaciojn al la vera amo, fekunda, ĉiamdaŭra...; por komprenigi, ke la geedziĝo estas spaco, kie manifestiĝas la dia amo ... por gardi la sanktecon de la vivo, de ĉiu vivo...

Aliri la aliulojn, ĉar Eklezio malfermita an si mem estas mortinta Eklezio...

Manifesti kaj disvastigi la dian mizerikordon al la bezonaj familioj, al la forlasitoj, ... al la filoj vunditaj de la disigo de la gepatroj ...

Ilumini la konsciencojn, ofte ĉirkaŭatajn de dinamikoj danĝeraj kaj subtilaj, kiuj eĉ klopodas sin meti en lokon de Dio...

Gajni kaj humile rekonstrui la konfidon en la Eklezio, serioze malpliigita pro la sintenoj kaj la pekoj de ĝiaj filoj...

Labori intense por subteni kaj kuraĝigi la sanajn familiojn, la familiojn fidelajn, multnombrajn ...

Inventi renovigitan familian paŝtistan agadon, bazitan sur la Evangelio, respektaman de la malsamaj kulturoj ... kiu estigu taŭgan preparon al geedziĝa Sakramento ...

Ami senkondiĉe ĉiujn familiojn kaj precepti tiujn, kiuj trairas malfacilan momenton: neniu familio devu sin senti sola aŭ forigita el la amo kaj el la brakumo de la Eklezio ...

* http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/october/documents/papa-francesco_20151024_sinodo-conclusionione-lavori.pdf

Misericordiae Vultus

ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA

8 dicembre 2015 – 20 novembre 2016

SANKTA JARO DE LA MIZERIKORDO

8.an Dec. 2015 – 20.an Nov. 2016

Dalla bolla di indizione di papa Francesco:*

L'Anno Santo si aprirà l'8 dicembre 2015, solennità dell'Immacolata Concezione con l'apertura della Porta Santa (*Porta della Misericordia*). La domenica successiva (13 dicembre) si aprirà la Porta nella Cattedrale di Roma, (San Giovanni in Laterano) e successivamente, nelle altre Basiliche Papali. Nella stessa domenica nella Cattedrale in ogni Chiesa particolare, si aprirà per tutto l'Anno Santo una uguale *Porta della Misericordia*.

L'Anno giubilare si concluderà nella solennità liturgica di Gesù Cristo Signore dell'universo, il 20 novembre 2016.

Il *pellegrinaggio* è un segno peculiare nell'Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. Per raggiungere la Porta Santa a Roma o in ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio. Il Signore Gesù indica le tappe del pellegrinaggio: «Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato...»

La misericordia possiede una valenza che va oltre i confini della Chiesa. Essa ci relaziona all'Ebraismo e all'Islam, che la considerano uno degli attributi più qualificanti di Dio; perciò questo Anno Giubilare possa favorire l'incontro con queste religioni e con le altre nobili tradizioni religiose; ci renda più aperti al dialogo per meglio conoscerci e comprenderci.

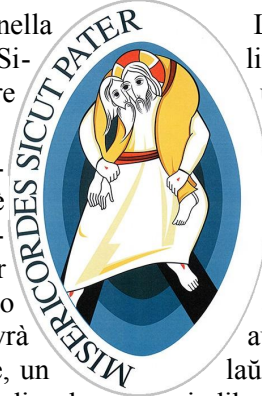
El la anonca buleo de papo Francisko:*

La Sankta Jaro malfermiĝos la 8an de Decembro 2015, soleno de la Senmakula Koncipiĝo pere de la malfermo de la Sankta Pordo (*Pordo de la Mizerikordo*). La postan dimanĉon (13-a de Decembro) malfermiĝos la Pordo de la Roma Katedralo (S.kta Johano en Laterano) kaj poste en la aliaj Papaj Bazilikoj. El la sama dimanĉo, en la Katedraloj de ĉiuj apartaj Eklezioj, malfermiĝos por la tuta Sankta Jaro egala *Pordo de la Mizerikordo*.

La Jubilea Jaro konkludiĝos en la liturgia soleno de Kristo Reĝo de la universo, la 20.an de Novembro 2016.

La *pilgrimado* estas aparta signo en la Sankta Jaro, ĉar ĝi estas ikono de la irado, kiun ĉiu homo plenumas dum sia ekzistado. Por atingi la Sanktan Pordon de Romo aŭ de iu ajn loko, ĉiu devos plenumi, laŭ siaj fortoj, pilgrimadon. La Sinjoro indikas la etapojn de la pilgrimado: «Ne juĝu kaj vi ne estos juĝataj; ne kondamnu, kaj vi ne estos kondamnataj; pardonu, kaj vi estos pardonataj. Donacu, kaj estos al vi donacate ...»

La mizerikordo havas en si signifon, kiu transiras la limojn de la Eklezio. Ĝi rilatigas nin kun la Hebreismo kaj kun la Islamo, kiuj konsideras ĝin unu el la plej kvalifikaj atributoj de Dio; pro tio, ĉi tiu Jubilea Jaro povu favori la renkontiĝon kun ĉi tiuj religioj kaj kun aliaj noblaj religiaj tradicioj; igu nin pli malfermitaj al dialogo por pli bone konatiĝi kaj kompreniĝi.



* http://w2.vatican.va/content/francesco/it/apost_letters/documents/papa-francesco_bolla_20150411_misericordiae-vultus.pdf



MALFERMITAJ AL LA TUTA MONDO

Rubriko zorge de frato Pierluigi Svaldi

MISERICORDIA VOGLIO

I comandamenti di Dio quindi sono dieci, scritti su due tavole di pietra. Già la parola comandamento suona pesante. Scritti poi su due tavole di pietra possono fare paura. Qualcuno consiglia di sostituire la parola comandamenti con suggerimenti, per far passare un Dio più accettabile: un Dio buono che ci aiuta a vivere la nostra libertà di uomini.

È già stato chiarito che il comando di una persona che ci vuol bene equivale a desiderio profondo e a grande amore. Ora possiamo aggiungere che la volontà del Padre che è nel cielo supera in amore quella di ogni uomo che vive sulla terra. Nel Vangelo di Matteo Gesù tiene a sottolineare in cosa consiste il comando di Dio per l'uomo fragile e incostante: «*Misericordia io voglio e non sacrifici*» (Mt. 9,13).

Gesù si trova a tavola con pubblicani e peccatori, perché non è venuto per premiare i sani, ma per curare gli ammalati. Sottolineando la parola 'voglio' Gesù lavora sul profondo desiderio umano di imitare Dio. Se Dio è misericordia, imitarlo significa usare misericordia. In questa chiara volontà di Dio è contenuta tutta la sua immagine: la categoria della misericordia deve prevalere su quella del sacrificio. Si diceva una volta: senza sacrificio non si ottiene nulla. Ora è più giusto dire: con la misericordia si diventa come Dio.

Il Giubileo della misericordia, tempo prezioso per recuperare una sana attenzio-

MIZERIKORDON MI VOLAS

La ordonoj de Dio do estas dek, skribitaj sur du slaboj. Jam la vorto ordono sonas peza. Eĉ skribitaj sur du ŝtonaj slaboj ili povas timigi. Kelkaj proponas anstataŭigi la vorton ordonoj per sugestoj, por ŝajnigi Dion pli akceptebla: bonan Dion, kiu helpas nin travivi nian homan liberecon.

Jam estas klare, ke la ordono de iu, kiu amas nin, egalas profundan deziron kaj grandan amon. Nun ni povas aldoni, ke la volo de la Patro, kiu estas en la ĉielo, transpasas laŭ amo tiun de ĉiu homo, kiu vivas surtere. En la Evangelio de Mateo Jesuo nepre deziras substreki en kio konsistas la dia ordono por la fragila kaj nekonstanta homo: «*Mizerikordon mi volas kaj ne oferojn*» (Mt 9, 13).

Jesuo altbliĝas kun impostistoj kaj pekuloj, ĉar li ne venis por rekompenci la sanulojn, sed por kuraci la malsanulojn. Substrekante la vorton 'mi volas', Jesuo laboras super la profunda homa deziro imiti Dion. Se Dio estas mizerikordo, imiti lin signifas uzi mizerikordon. En ĉi tiu klara volo de Dio estas plene entenata lia bildo: la kategorio de la mizerikordo devas superi tiun de la oferdono. Iam oni diris: sen ofero oni atingas nenion. Nun estas pli juste diri: per la mizerikordo oni iĝas kiel Dio.

La Jubileo de la mizerikordo, grandvalora tempo por reakiri sanan atenton

ne alla fragilità dell'uomo, sarà per il Papa una importantissima occasione di plasma-re la Chiesa universale al senso della Misericordia Divina. Questo nuovo Giubileo potrà servire molto a credenti e a non credenti, cristiani e non cristiani, per recuperare il senso dell'amicizia, dell'ascolto e del perdono reciproco. È qui la genialità dell'annuncio di papa Francesco.

San Francesco d'Assisi conosceva molto bene questo modo di procedere nell'intento di rinnovare la Chiesa alla luce del Vangelo. Rivolgendosi a un responsabile di comunità, egli scrive: *«E in questo voglio conoscere se tu ami il Signore e ami me servo suo e tuo, se farai questo, e cioè: che non ci sia mai alcun frate al mondo, che abbia peccato quanto poteva peccare, il quale, dopo aver visto i tuoi occhi, se ne torni via senza il tuo perdono misericordioso, se egli lo chiede; e se non chiedesse misericordia, chiedi tu a lui se vuole misericordia. E se, in seguito, mille volte peccasse davanti ai tuoi occhi, amalo più di me per questo: che tu possa attirarlo al Signore; e abbi sempre misericordia di tali fratelli»* (Lettera a un ministro, Fonti Francescane, n. 235).

Qui si gioca tutta la nostra scelta di vita. Ma ci vuole tanta fede per procedere in questo modo. Con i ragionamenti troppo umani non ci è possibile liberarci dai nostri sensi di colpa che ci impediscono di rilanciare la nostra vita. Contemplando la misericordia in Dio, possiamo scoprire il tempo della grazia e del rinnovamento a tutti i livelli.

Negli ultimi tempi è apparsa la lingua Esperanto che è di nessuno e per tutti, ma in grado di liberarci dalla schiavitù delle lingue imperanti. Vista in questa luce, la lingua Esperanto è una grazia offerta a noi per la comprensione universale.

pri la homa malforto, estos por la Papo tre grava evento por formi la universalan Eklezion laŭ la vidpunkto de la Dia Mizerikordo. Tiu ĉi nova Jubileo povos multe utili al kredantoj kaj nekredantoj, al kristanoj kaj nekristanoj, por reakiri la senton de la amikeco, de la reciprokaj aŭskulto kaj pardono. Tie enestas la genio de la anonco de papo Francisko.

Sankta Francisko el Asizo konis tre bone tiun ĉi agmanieron, cele renovigi la Eklezion sub la evangelia lumo. Sin adresante al respondeculo de komunumo, li skribas: *«Kaj en ĉi tio mi volas koni ĉu vi amas la Sinjoron kaj amas min kiel lian kaj vian serviston, se vi faros ĉi tion, kaj nome: ke ne ĉeestu iu ajn frato surtere, kiu pekis kiom multe li povis peki, kiu, vidinte viajn okulojn, foriras sen via mizerikorda pardono, se li petas ĝin; kaj se li ne petus mizerikordon, demandu lin, se li volas mizerikordon. Kaj se poste li pekus mil fojojn antaŭ viaj okuloj, amu lin pli ol min por ĉi tio: ke vi povu altiri lin al la Sinjoro; kaj uzu ĉiam mizerikordon pri tiaj frattoj»* (Letero al ministro, Franciskanaj Fontoj, n. 235).

Ĉi tie oni ludas la tutan nian vivo-elekton. Sed necesas multe da fido por procedi tiamaniere. Per la tro homaj rezonadoj ne eblas al ni liberigi nin de niaj kulposentoj, kiuj malebligas al ni relanĉi nian vivon. Kontemplantante la dian mizerikordon, ni povas malkovri la tempojn de la graco kaj de la renovigo ĉiunivele.

Lastatempe aperis la lingvo Esperanto, kiu estas nenies kaj ĉies, sed kapabla liberigi nin de la sklaveco de la regantaj lingvoj. Vidata en ĉi tiu lumo, la lingvo Esperanto estas graco donata al ni por la universala kompreno.

Dirite inter ni ...



041

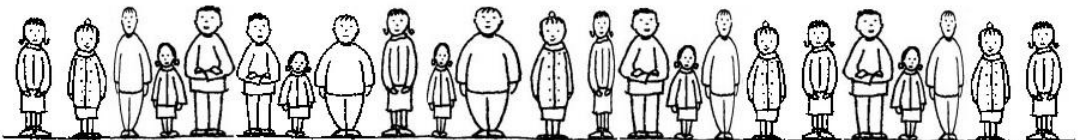
EN FAMILIA ETOSO

- Ĉu ni parolu pri nia familio?
- Kial ne?
- Iam la familioj estis pli grandaj.
- Tiam estis multe da filoj en la familioj.
- Ĉar la familioj vivis en la kamparo.
- Kaj se estis multaj filoj, estis ankaŭ multaj nepoj.
- Kiujn zorgis la avoj.
- Sed ankaŭ nun la avoj zorgas pri la nepoj.
- Sed ege pli malmulte.
- Vi pravas, ofte nepoj kaj avoj loĝas en urboj malsamaj, kaj ne havas la oportunon renkontiĝi.
- Kaj la samo okazas kun la onkloj.
- Jes, ja, ankaŭ la geonkloj kun la genevoj ne renkontiĝas tro ofte.
- He, la progreso...
- La progreso?
- La progreso provokis ŝanĝojn en la vivo de la familioj.
- Kion fari?
- Ni parolis pri nepoj, nevoj, avoj, onkloj, sed ni ne parolis pri kuzoj.
- Ankaŭ kuzoj kaj kuzinoj disperdiĝas en la mondon.
- Ŝajnas, ke antaŭe la familioj estis pli grandaj kaj pli kunigitaj
- Nuntempe la familioj estas pli malgrandaj kaj havas la okazon kunigi nur por apartaj eventoj.
- Por geedziĝoj, ekzemple.
- Jes, sed ne nur.

IN UN'ATMOSFERA FAMILIARE

- Parliamo della nostra famiglia?
- Perché no?
- Una volta le famiglie erano più grandi.
- Allora c'erano molti figli nelle famiglie.
- Perché le famiglie vivevano in campagna.
- E se c'erano molti figli, c'erano anche molti nipoti.
- Dei quali si occupavano i nonni.
- Ma anche adesso i nonni si curano dei nipoti.
- Ma molto meno.
- Hai ragione, spesso nipoti e nonni abitano in città diverse e non hanno l'opportunità di incontrarsi.
- E la stessa cosa succede con gli zii.
- Sì, certo, anche gli zii con i nipoti non si incontrano molto spesso.
- Eh, il progresso...
- Il progresso?
- Il progresso ha provocato dei cambiamenti nella vita delle famiglie.
- Che fare?
- Abbiamo parlato di nipoti di nonno, nipoti di zio, nonni, zii, ma non abbiamo parlato di cugini.
- Anche cugini e cugine si disperdono nel mondo.
- Sembra che prima le famiglie fossero più grandi e più unite.
- Attualmente le famiglie sono più piccole ed hanno l'occasione di riunirsi solamente per eventi particolari.
- Ad esempio, per i matrimoni.
- Sì, ma non solo.

- Certe: ankaŭ por bapttoj.
- Kiuj tamen estas pli maloftaj.
- Ni jam diris, ke estas malpli da filoj en la familioj.
- Kaj, konsekvence, malpli da bapttoj.
- Alia okazo por renkontiĝi estas la funebraj ceremonioj.
- Ne temas certe pri ĝojgaj eventoj.
- Ne, sed ili estas okazoj dum kiuj oni revidiĝas.
- Ni parolis pri la familio, sed ni ne parolis pri patro kaj patrino.
- Kiuj certe estas la plej gravaj membroj de la familio.
- Ili estas la kerno centra.
- Konsentite, sen ilia kunlaboro la filoj ne naskiĝas kaj la familio ne plu vivus.
- Prave vi diras: kio estus familio sen edzo kaj edzino?
- Jes, familio formiĝas por certigi la pludaŭrigon de la homa specio.
- Ekde la praavoj.
- Ni ne parolis pri nia familio.
- Sed ni parolis pri la familio generale.
- Sed ni ne parolis pri la akiritaj parencoj.
- Ĉu vi volas denove plilarĝigi la familion?
- Certe.
- Ni citu la bofraton kaj la bofratinon.
- Kaj kial ne la fianĉon kaj la fianĉinon?
- Se estas bofrato, estas ankaŭ frato.
- Evidente la familio estas vasta.
- Certamente, anche per i battesimi
- Che tuttavia, sano più rari.
- Abbiamo già detto che ci sono meno figli nelle famiglie.
- E, di conseguenza, meno battesimi.
- Un'altra occasione per incontrarsi sono le cerimonie, funebri.
- Non si tratta certamente di eventi, che danno allegria.
- No, ma sono occasioni nelle quali ci si rivede.
- Abbiamo, parlato della famiglia, ma non abbiamo parlato di padre e madre.
- Che sono certamente i membri più importanti della famiglia.
- Sono il nucleo centrale.
- D'accordo, senza il loro lavoro comune i figli non nascerebbero e la famiglia non continuerebbe a vivere.
- Dici bene: che cosa sarebbe una famiglia senza marito e moglie?
- Sì, la famiglia si forma per rendere certa la continuazione della specie umana.
- A cominciare dagli antenati.
- Non abbiamo parlato della nostra famiglia.
- Ma abbiamo parlato della famiglia in generale.
- Ma non abbiamo parlato dei parenti acquisiti.
- Vuoi allargare nuovamente la famiglia?
- Certamente.
- Citiamo il cognato e la cognata.
- E perché no il fidanzato e la fidanzata?
- Se c'è un cognato, c'è anche un fratello.
- Evidentemente la famiglia è vasta.



SUR LA BALKONO

- Kion vi faras tie, sur la balkono?
- Mi akvumas miajn plantojn.
- Vi bone faras, ĉar lastatempe pluvis malmulte.
- Ha, jes, kaj la plantoj bezonas akvon. Kaj akvon mi donas al ili.
- Ne forgesu surverŝi la geraniojn.
- Tiuj estas la unuaj, ankaŭ se temas pri vere eltenemaj plantoj.
- Ili ne estas kiel la papavoj.
- Ne, sed mi ne havas papavojn en la vazoj de mia balkono.
- Tiuj estas kampaj floroj.
- Jes, estas floroj tre delikataj, kiuj tuj velkas, se oni detranĉas ilian tigon.
- La petaloj perdas konsiston.
- Ili fariĝas kiel pendantaj hundaj oreloj.
- Sed estas bele vidi tutan kampon da papavoj.
- Certe, ruĝo en verde.
- Kaj sur la balkono estas ankaŭ salvio.
- Salvio kaj rosmareno.
- Estus bone havi ankaŭ iom da petroselo.
- Kaj ajlo.
- Kaj cepo.
- Ne, tute ne: balkono estas loko por florzazoj.
- Por pli bone ornami la domon.
- Jes, multaj koloroj gajigas la murojn de la domo.
- Ekzistas domoj, kiuj fariĝas belegaj pro la floroj, ankaŭ se iliaj muroj estas tre malnovaj.
- Sed la balkonon mi utiligas por ripozi.
- Mi vidas, ke tie vi havas belan tolseĝon.

SUL BALCONE

- Cosa fai lì, sul balcone?
- Annaffio le mie piante.
- Fai bene, perché ultimamente è piovuto poco.
- Ah, sì, e le piante hanno bisogno di acqua. Ed io do loro l'acqua.
- Non dimenticare di annaffiare i gerani.
- Quelli sono i primi, anche se si tratta di piante veramente resistenti.
- Non sono come i papaveri.
- No, ma non ho papaveri nei vasi del mio balcone.
- Sono fiori di campo.
- Sì sono fiori molto delicati, che appassiscono subito se si taglia loro il gambo.
- I petali perdono consistenza.
- Diventano come orecchie pendenti di cane.
- Ma è bello, vedere un campo pieno di papaveri.
- Certamente, il rosso nel verde.
- E sul balcone c'è anche della salvia.
- Salvia e rosmarino.
- Sarebbe bene avere anche un po' di prezzemolo.
- E dell'aglio.
- E della cipolla.
- No, proprio no: il balcone è un luogo per vasi da fiori.
- Per abbellire meglio la casa.
- Sì, molti colori rendono ridenti muri della casa.
- Esistono delle case che diventano bellissime con i fiori, anche se i loro muri sono molto vecchi.
- Ma il balcone lo uso per riposare.
- Vedo che lì hai una bella sedia a sdraio.

- Jes, mi etendiĝas sur tiu kuŝilo, kun bona libro, kaj dum mi legas, mi sunbaniĝas.
- Bele!
- Kaj kelkfoje mi endormiĝas.
- Ĉu tio okazas ofte?
- Ne, nur dimanĉe, postmanĝe, en la unua posttagmezo.
- Vi spertas la enuon de la dimanĉo.
- Kelkfoje okazas, sed ĝenerale dimanĉe posttagmeze mi estas eksterdome.
- Kaj vi ne utiligas la balkonon.
- Jes, sed ĝin utiligas la birdoj.
- Ĉu la birdoj?
- Jes, la kolomboj ofte vizitas ĝin.
- Ĉu ofte?
- Ĝis tia punkto, ke ili klopodis starigi sur ĝin sian neston.
- Nekredeble!
- Ne estas nekredeble: tio okazas ofte.
- Ĉu al vi?
- Ne, al miaj najbaroj.
- Kaj kion ili faras?
- Ili akceptas havi neston sur la balkono.
- Kaj naskiĝas la kolombidoj.
- Jes, naskiĝas la kolomboj.
- Bele!
- Jes, sed ankaŭ nebele.
- Kial?
- Ĉar ankaŭ la kolomboj havas siajn necesojn.
- Tio estas?
- Ili manĝas por vivi.
- Certe.
- Sed por ne grasiĝi ili... malmanĝas.
- Si, mi distendo su quella sdraio con un buon libro, e mentre leggo prendo il sole.
- Bello!
- Ed alle volte mi addormento.
- Accade spesso?
- No, solamente la domenica, dopo mangiato, nel primo pomeriggio.
- Sperimenti la noia della domenica.
- Succede qualche volta, ma di solito la domenica pomeriggio sono fuori casa.
- E non utilizzi il balcone.
- Sì, ma lo utilizzano gli uccelli.
- Gli uccelli?
- Sì i colombi lo visitano spesso.
- Spesso?
- A tal punto che hanno cercato di costruviri il proprio nido.
- Incredibile!
- Non è incredibile: accade spesso.
- A te?
- No, ai miei vicini.
- E cosa fanno?
- Accettano di avere un nido sul balcone.
- E nascono i colombini.
- Sì, nascono i colombi.
- Bello!
- Sì, ma anche non bello:
- Perché?
- Perché anche i colombi hanno le loro necessità.
- Cioè?
- Mangiano per vivere.
- Certamente.
- Ma per non ingrassare essi... espellono il mangiato.



Nia eta Parnaso

Rubrica dedicata alla Poesia

Rubriko dediĉita al Poezio

*Quando la freccia del mio tempo
raggiungerà il suo zenit
mi volgerò a guardare il mio
percorso: e mi parrà un attimo
un baleno, un palpito di una stella.
E l'altra dimensione non sarà
un finire, ma un divenire
nel chiuso cerchio dell'eterno essere.*

*Kiam la sago de mia tempo
atingos sian zeniton
mi turniĝos por rigardi mian
irvojon: kaj ŝajnos al mi momento,
fulmobrilo, ekpulso de stelo.
Kaj la alia dimensio ne estos
fino, sed estiĝo
en la fermita cirklo de l' eterna esto.*

*Forse, / ritornerò alle stelle
da dove sono venuta: polvere
di stelle, organica materia,
forma di vita che da inconscia
divenire potrà ancor cosciente.*

*Eble, / mi reiros al la steloj,
de kie mi venis: polvo
de steloj, organika materio,
formo de vivo, kiu de nekonscia
povos fariĝi denove konscia.*

*Forse, / diverrò una stilla iridescente
di un arcobaleno inarcato
su una valle:
sarò in un raggio di sole che
scaldi una povertà ignorata,
o un atomo che lassù
dal sole vedrà la terra qual è:
piccolo frammento brulicante
di stolti esseri incoscienti,
ma bella nei suoi vivi colori,
nell'eterno avvicinarsi delle
sue stagioni.*

*Eble, / mi fariĝos guteto iriza
de ĉielarko kurbiĝinta
sur iu valo:
mi estos en sunradio, kiu
varmigas ignoratan malriĉon,
aŭ atomo, kiu tie supre
de la suno vidos la teron tian, kia ĝi estas:
eta fragmento, sur kiu svarmas
stultaj nekonsciaj estaĵoj,
sed bela en siaj brilaj koloroj,
en la eterna alternado de
siaj sezonoj.*

*Vorrò, se mi sarà concesso,
divenire pensiero
per entrare nella mente umana
e indurla al bene.*

*Mi volos, se al mi konsentote,
fariĝi penso
por eniri la homan menson
kaj ĝin instigi al bono.*

*O vorrò, forse, essere respiro
per dilatarmi nel suo petto
e acquietarne i dissensi.
O meglio, voce,
voce alta e forte chè
dell'intelletto la divina scintilla
usi non per conquiste atomiche
ma per quelle alte dello spirito.*

*Aŭ mi volos, eble, esti spiro
por larĝiĝi en lia brusto
kaj kvietigi liajn disigojn.
Aŭ, pli bone, voĉo,
voĉo laŭta kaj forta, por ke
de l' intelekto la dian fajreron
li uzu ne por atomaj konkeroj
sed por tiuj altaj de la spirito.*

*Forse, quando
la freccia del mio tempo toccherà
il suo zenit...*

*Eble, kiam
la sago de mia tempo tuŝos
sian zeniton...*

(Anna Amorelli Gennaro)

(esperantigis Norma Cescotti)

SCIIGOJ EL AFRIKO

Rubrica rivolta alle notizie dal mondo esperantista africano.

Rubriko celanta doni sciigojn el Afrika Esperantujo.

Repubblica democratica del Congo:

Alexandrine Omba Tshamena, tramite la Fondazione Esperanto di Rimini, ci informa sull'attività 2015 dell'*Esperantista Grupo de Sankta Rita* (EGSR) di Kinshasa.



Riassunto:

Corsi di esperanto:

- Da gennaio: corso di esperanto presso la sede del circolo EGSR con 12 partecipanti.
- Da settembre 2014 a luglio: corsi nella scuola Anna Paolizzi ai ragazzi delle elementari e medie utilizzando una grammatica scritta da Alexandrine stessa

Attività:

- Partecipazione al concorso per cortometraggi indetto da Radio Cina International con il filmato "Teo kaj Amo" che si è aggiudicato un premio.
- Il 15 febbraio assemblea della "Konga Esperantista Virino".
- L'8 marzo manifestazione esperantista per la festa delle donne.
- Dal 4 al 9 luglio si è svolto un "Amo Seminario" conclusosi con l'elezione di Alexandrine Omba quale vicepresidente dell'ILEI congolese.

Attività future:

- Realizzazione di un film dal titolo "La pensoj de la paĉjo".
- Fine ottobre, esami di esperanto.

- In novembre presentazione per propaganda del 100° UK, distribuzione degli attestati a chi ha superato gli esami e presentazione delle opere scritte da Alexandrine Omba e di altri libri di esperanto.

Testo originale:

RAPORTO PRI LA AGADO DE EGSR EN 2015

La laboroj koncernas 2 rubrikojn:

1. Pri instruado de la lingvo ESPERANTO

- *En januaro la 11a, okazis nova sesio de E-Kurso en la klubo EGSR, dek du homoj, kiuj interesiĝis pri la lernado de la lingvo esperanto. Inter ili estas du infanoj, ok junuloj, kaj 2 kreskuloj*
- *En septembro 2014 ĝis la 2a de julio, okazis la kurso de esperanto en la LER-NEJO ANNA PAOLIZZI al la gelernantoj de la meza kaj elementa lernejo, Bedaŭrinde mi ne sukcesis instrui al la gelernantoj de la unuagrada ĉar mi havis pezan laboron, estus bone, ke ĉiuj instruistoj de la unuagrada lernejo lernu esperanton por instrui al iliaj gelernantoj aŭ ni serĉas alian instruiston, kiu povas instrui al la gelernantoj de la unuagrada.*
- *Por ke ni sukcesu al la instruado de la lingvo esperanto en la lernejo Anna Paolizzi, ĉiuj gelernantoj devas sekvi la kurson kun lernilo ĉar mi ofte ne finas la programon de la lecionoj dum tuta jaro. Kiel verkistino mi estas, mi verkis grammatikan lernilon por la gelernantoj de ĉiuj niveloj. Tiu lernilo estis korektita de Sinjoroj Gbeglo ka Doumegnon de Togolando. Estus bone ke la gelernantoj uzu tiun lernilon, por ke ni sukcesu la instruadon de la lingvo esperanto en la lernejo.*

2. Pri la agado

- En novembro 2014, EGSR partoprenis la konkurson de mallonga jfilmaoj per la filmo *Teo kaj Amo* okaze de Esperanto-Festivalo kiu okazis aprile 2015 en Ĉinio. En februaro, oni publikigis la 10 gajnintojn al la konkurso, kiuj gajnis la unuan premion, kaj EGSR ankaŭ estis klasifikita inter la 10 gajnintoj. Do ĉiuj gajnintoj devus partopreni la film-festivalon en Ĉinio, Bedaŭrinde en mia flanko ne sukcesis havis la vizon pro politika problemo en mia lando, la Ĉina Ambasadato ne plu liveris la vizon. Danke al S-ro Berti Renato, kiu ne lasis nin, multe helpis nin finance por la sukceso de tiu filmeto.
- La 15an de februaro okazis ĝenerala asembleo elektita de la Konga Esperantista Virino, kies organizintino estis «F-ino Alexandrine Omba». S-inoj Monique Badiengisa estis elektita kiel prezidantino, Martine Shako vic-prezidantino, F-ino Blessing Pelo sekretariino kaj Alexandrine Omba konsilantino



- La 8an de marto okazis manifesto pri la Internacia Virina Tago, ni preparolis pri «la valoro de la virino en la socio».
- La 4an ĝis la 9an de julio okazis AMO SEMINARIO en nia lando precize en ĉefurbo Kinŝaso. Estis 6 prelegantoj inter alie s-roj Barba Mafuila, Arlain Kizeyi-

dioko, Mata, Joseph Landu, Batangu Mpesa, kaj F-ino Alexandrine Omba. La evento bone pasis, kaj oni donis al la partoprenintoj la atestilojn, poste Alexandrine Omba estis elektita kiel vicprezidantino de ILEI sekcio de nia lando



Venonta gado:

- En oktobro EGSR proponis fari filmadon pli malpli 30 minutoj titolita «la pensoj de la paĉjo»
- La 24 ĝis 25an de oktobro okazos ekzameno al la kursanoj kiuj sekvis kurson de Esperanto.
- En novembro, EGSR organizos manifeston pri la 100a UK de Esperanto, ĝi volas konigi al la neesperantistoj, ke Esperanto estas vivanta lingvo. Dum tiu tago, estos multaj aktivadoj inter alie: la remeto de atestiloj al la sukcesantoj, Alexandrine publikigos iliajn verkojn, ekspozicio de E-libroj, ktp.
- NB: se vi volas ke ni prezentu ankaŭ viajn aĵojn dum la manifesto, ĝi estos bona veno
- Nome de la grupo EGSR, mi tutkore dankas S-ro Berti Renato, kiu ĉiufoje financas niajn agadojn pri la disvastigo de la lingvo Esperanto en nia lando, Dio benu vin
- Ni denove bezonas ankaŭ viajn financsubtenojn al la niaj venontagadoj

Amike! Alexandrine Omba Tshamena

NOTIZIE IN BREVE

Limbiate (Milano)

Sabato 24 ottobre 2015 nella ricorrenza del 40° anniversario della morte di don Ferdinando Longoni, è stata celebrata una S.Messa di suffragio nella chiesa di S. Giorgio a Limbiate dove don Ferdinando ha operato da 1958 al 1975, prima come vicario e poi come parroco. Era presente un gruppo di esperantisti milanesi. L'omelia della messa è stata interamente dedicata alla commemorazione di don Ferdinando il cui ricordo, a 40 anni di distanza, è ancora vivo nella popolazione per le sue numerose iniziative non solo nel campo pastorale, ma anche in quello sociale, come per la fondazione del gruppo Avis, della Croce d'Argento, dell'Unitalsi, del circolo Acli, per il rifacimento dell'oratorio, l'edificazione di una chiesa e le lezioni di esperanto. Il parroco nella sua omelia ha sottolineato come questa lingua gli avesse dato una visione mondiale sulla Chiesa e sull'umanità.



Egli si è interessato attivamente del movimento esperantista cattolico fino a assumere la carica di presidente dell'IKUE in un momento particolarmente difficile dal 1971 al 1975 quando morì. Per questo gli esperantisti della diocesi di Milano hanno intitolato a lui il "Katolika Esperanto-Centro" di Milano.

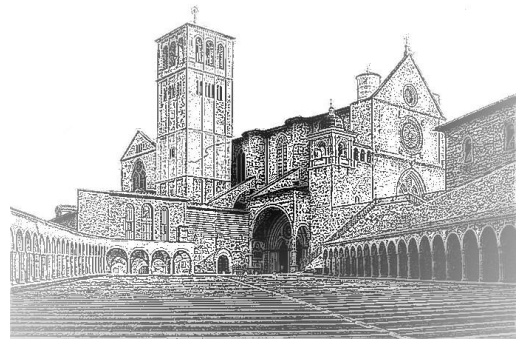
30-a UECI-Kongreso 2016

Ormai è deciso. Il trentesimo congresso UECI sarà ad **Assisi** da venerdì 3 a martedì 7 giugno 2015. L'estraro non ha ancora deciso il tema né una bozza di programma. Saremo più precisi nel prossimo numero di K.S. Sarà un congresso speciale perché è il trentesimo e vogliamo rilanciare i nostri congressi che ultimamente hanno riscontrato una diminu-

zione di partecipanti per cui cercheremo di contenere i prezzi, ma non i costi. La scelta del luogo è ottima, anche in vista dell'Anno Santo della Misericordia: potrebbe essere l'occasione per il nostro pellegrinaggio gibilare.

Il kongresejo è in vicinanza della stazione di Santa Maria degli Angeli e prossima alla fermata dell'autobus che porta al centro città.

Per le escursioni, non c'è che l'imbarazzo della scelta: oltre ad Assisi nelle vicinanze c'è Perugia, Gubbio, Rieti, La Verna, Greccio, etc... Cercheremo di preparare un programma allettante. Intanto preparatevi e tenetevi libere quelle date.



69-a IKUE-kongreso 2016

Come già preannunciato, il 69° congresso dell'IKUE si terrà in Slovacchia, a Natra dal 16 al 23 Luglio, cioè una settimana prima del *101-a Universala Kongreso*, che si svolgerà nella medesima città dal 23 al 30 luglio. Il kongresejo è nel seminario vescovile quindi in centro città che è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici via Vienna – Bratislava. Il tema del congresso concernerà l'Anno della Misericordia. Nel sito dell'ueci fin da ora si può scaricare l'aligilo ed ottenere le necessarie informazioni.:

<http://www.ueci.it/aligxiloj/>

NI FUNEBRAS KAJ KONDOLENCAS



Lunedì 12 ottobre si è spenta all'età di 93 anni, **Ionne De Angeli Bertozzi**. Maestra elementare, esperantista dal 1959 fondò con il prof. Mario Dazzini il gruppo esperantista di Massa. All'insegnamento dell'esperanto, affiancava l'insegnamento del catechismo nella sua parrocchia. Membro dell'UECI per 50 anni, ne è stata segretaria nei primi anni '90 e membro del Comitato Centrale dal 2000 al 2006. Lascia tre figli: Antonella, Alfredo e Thea. A loro vadano le nostre condoglianze e a lei una preghiera di suffragio.

NORME E QUOTE ASSOCIATIVE PER L'ANNO 2016

(le quote rimangono le medesime del 2015)

Associato ordinario <i>con Katolika Sento</i> (SO)	22,00 €
Associato giovane <i>con Katolika Sento</i> (SG)	11,00 €
Associato familiare <i>senza Katolika Sento</i> (SF)	11,00 €
Associato ordinario <i>con Espero Katolika</i> (SOE)	43,00 €
Associato sostenitore <i>senza Katolika Sento</i> (SS)	43,00 €
Associato sostenitore <i>con Espero Katolika</i> (SSE)	86,00 €
Solo abbonamento a <i>Katolika Sento</i> (AK)	10,00 €
Solo abbonamento a <i>Espero Katolika</i> (AE)	21,00 €

È associato giovane chi non ha superato i 25 anni. È associato familiare chi convive con altro associato. Specificare nella causale del versamento la categoria dell'associato, l'anno di nascita dei giovani, l'esatto indirizzo per il recapito del periodico K.S., la destinazione di eventuali offerte.

I gruppi locali con almeno 10 soci trattengono 2,10 € per l' associato ordinario e 1,05 per l'associato giovane o familiare.

I versamenti vanno fatti sul C.C. Postale n. 47127675 *Unione Esperantista Cattolica Italiana U.E.C.I* codice IBAN: IT66 R076 0101 6000 0004 7127 675 Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Nota: Sull'etichetta/indirizzo con la quale avete ricevuto questa copia di *Katolika Sento* è indicata la sigla associativa e l'anno di scadenza dell'abbonamento.

COMITATO CENTRALE U.E.C.I.

Presidente: Giovanni DAMINELLI, via Lombardia 37, 20099 Sesto S. Giovanni (MI) – tel. 02.2621149 – katolika.sento@ueci.it *(la residenza del presidente è anche sede dell'associazione)*

Vice presidente: Norma COVELLI CESCOTTI, via E.Fermi 29, 38100 Trento – tel. 0461.925210

Segretario/cassiere: fra Pierluigi SVALDI, Belvedere San Francesco 1, 38122 Trento – tel. 0461.230392

Consulente culturale-religioso: Ida BOSSI, Viale Faenza, 26/7 20142 Milano

Responsabile dei congressi: Giovanni CONTI, via F.Filzi 51, 20032 Cormano (MI) – tel. 02.66301958

Consulente informatico: Tiziana FOSSATI, via F.Filzi 30/A, 20035 Lissone (MB) - tel. 039.464942

Consulente editoriale: Carlo SARANDREA, Via di Porta Fabbrica 15, 00165 Roma – tel. 06.39638129

Addetto alla logistica: Felice SOROSINA, Via Sarnico 17, 24060 Tavernola (BG) – tel. 035.932298 –

Assistente Ecclesiastico: mons. Giovanni BALCONI, p.zza Duomo, 16, 20122 Milano

Nota bene: Tutte le comunicazioni alla redazione di *Katolika Sento* vanno spedite al presidente UECI.

AMUZE

Ĉiuj ajn rajtas kontribui sendante al ni siajn humoraĵojn, kondiĉe ke ili estu en Esperanto.



(el www.gioba.it - sendis Tiziana Fossati)

Kristnaskaj donacoj

- Pasintjare, por Kristnasko, mia avino sendis al mi belegan varman trikoton trikitan de ŝi mem, kaj mi skribis al ŝi: «Dankon, kara avinjo, mi ne trovas la taŭgajn vortojn por diri al vi mian dankemon».
- Kaj ĉijare, kion ŝi donacis al vi?
- Vortaron.

Stulteco

Du riĉuloj interparolas pri la stulteco de siaj servistoj. Unu el ili por pli bone montri tion alvokas sian serviston, donas al li 10 eŭrojn kaj diras:

- Iru al la apuda aŭtovendejo kaj aĉetu la aŭtomobilon, kiun vi vidas en la montrofenestro.
- La servisto prenas la monon

kaj tuj foriras.

La alia replikas:

- La mia estas eĉ pli stulta, vidu!

Li alvokas sian serviston kaj diras:

- Ambroĝo, iru hejmen kaj vidu, ĉu mi estas hejme.

Kaj ankaŭ li tuj foriras. La du servistoj renkontiĝas survoje.

La unua diras al la alia:

- Vidu kiom stulta estas mia estro! Li sendis min aĉeti aŭtomobilon, sed hodiaŭ estas dimanĉo kaj la vendejo estas fermita.

- La mia estas pli stulta: li sendis min, por vidi ĉu li estas hejme, sed li havas ĉe si poŝtelefonon, ĉu li ne povus telefoni?

Akupunkturo

Akupunkturo ja estas bona afero. Ĉu vi iam vidis mal-sanan histrikon?

Fiŝvendejo

Homo malfermas novan fiŝvendejon kaj por reklamo metas eksteren afiŝon kun la vortoj: "Ĉi tie vendiĝas freŝaj fiŝoj".

Eniras unu el liaj amikoj kaj diras:

- Kial vi skribis "Ĉi tie"? Estas memkompreneble, ke vi vendas ĉi tie kaj ne aliloke.

Do li anstataŭas la ŝildon: "Vendiĝas freŝaj fiŝoj"

Eniras alia amiko kaj diras:

- Kial "Vendiĝas"? Estas evidente, ke oni vendas.

Pro tio li ŝanĝas la skribon en: "Freŝaj fiŝoj".

Eniras alia amiko:

- Kial "Freŝaj"? Oni ne povas vendi putrajn fiŝojn.

La vendisto ŝanĝas denove la skribaĵon en "Fiŝoj".

Eniras alia amiko:

- Kial "Fiŝoj"? Ke temas pri fiŝoj oni flaras jam de malapude.

Ĉe katekisma lernejo

- Peĉjo, ĉu vi pensas, ke Noao fiŝkaptis multajn fiŝojn de sia Arkeo?

- Eble ne: li havis nur du vermojn.

http://www.ueci.it/k_sento/ks_2015

